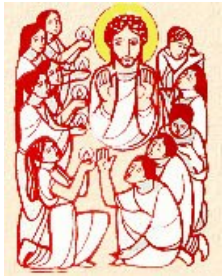
VITA PARROCCHIALE 2026

Domenica 08 novembre	**ORE 11 CATECHISMO E ACR**
Lunedì 09 novembre	**ORE 17 INCONTRO BIBLICO CON DON FRANCO**
Martedì 10 novembre	*Giornata di preghiera per le missioni e l'ecumenismo.*
Mercoledì 11 novembre	*Giornata di preghiera per le famiglie*
Giovedì 12 novembre	*Giornata di preghiera per le vocazioni* **ORE 17,30-18,30 E 21:00-22,00 ADORAZIONE EUCARISTICA**
Venerdì 13 novembre	*Giornata penitenziale*
Sabato 14 novembre	*Messa votiva di s. Maria in sabato per la santificazione dei sacerdoti*
Domenica 15 novembre	**ORE 11 CATECHISMO E ACR/ INCONTRO BIBLICO CON D. FRANCO** **ORE 21 CONCERTO PRO ASILO NIDO P. RAFFAELE**

La comunità prega per i defunti:
Zabini Adamo (anni 89) - Villani Ermanna (anni 91)

PAROLA DI VITA DEL MESE DI NOVEMBRE «Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!**»** (Gv 16, 33) Nel panorama storico in cui viviamo e di cui riceviamo notizie ogni giorno più allarmanti, questa Parola ci appare quasi "stonata". Tutto infatti ci porta a scoraggiarci, intrappolati tra l'insicurezza di situazioni più grandi di noi e aspettative di prestazione che ci condizionano. È proprio in un contesto simile che il vangelo di Giovanni ci parla: gli apostoli sono intorno a Gesù, durante l'ultima cena. In questa scena si alternano drammaticamente fraternità e tradimento, dono di sé e oscurità del male. Egli stesso li mette in guardia: "nel mondo" potranno essere travolti da tempeste e delusioni, ma in lui troveranno sempre pace e pienezza di vita. Se le circostanze esterne e le nostre fragilità ci provocano paura e sofferenza, Gesù ci invita ad affidarci a lui, a riconoscere i segni della sua presenza nella nostra vita anche oggi, per avere uno sguardo nuovo sulla realtà. Scrive Chiara Lubich: «Se c'è una realtà misteriosa nella nostra vita è il dolore. Anche chi ci è accanto e ci vuol bene è incapace spesso di aiutarci a risolverlo; eppure a volte ci basta che qualcuno lo condivida con noi, magari in silenzio. Questo ha fatto Gesù: è venuto vicino ad ogni uomo, ad ogni donna, fino a condividere tutto di noi. Ogni dolore fisico, morale, spirituale mi ricorda Lui, è una sua presenza, un suo volto. Posso dire: "In questo dolore amo te, Gesù abbandonato. Sei tu che, facendo tuo il mio dolore, vieni a visitarmi. Allora te voglio, te abbraccio!". Lasciamo che, anche nel momento dell'oscurità, sia lui stesso in noi a vincere il male con il bene, a farsi prossimo ai fratelli, servendoli con amore nelle piccole azioni quotidiane come nell'impegno sociale a favore del bene comune. Anche l'amore reciproco nella comunità dà testimonianza della vicinanza del Signore ».



PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA
Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara
e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it
foglio di collegamento dal 08 al 15 novembre 2026 N°46/26

Dal Vangelo secondo Matteo 25, 1-13
Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Mentre le stolte andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

VEGLIATE!

La parabola si conclude con un avvertimento: *Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. Parthenos (vergini):* è il termine per indicare le dieci *"ragazze da marito"*. La *lampada* qui rappresenta la fiamma della fede e l'attesa del ritorno del Signore; la fiaccola senza il combustibile è un bastone inutile. Tutte le ragazze stanno insieme, si addormentano, si svegliano (letteralmente *risorgono),* così come succede; poi arriva il momento discriminante variamente rappresentato nelle altre parabole che qui è raffigurato dall'olio: *le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.* La saggezza è la capacità di ascoltare con il cuore la Parola e metterla in pratica. Discriminante tra la stoltezza e la saggezza è proprio la Parola di Dio messa in pratica. Stolto è colui che ritenendosi credente non ha con sé la Parola che gli permette di comprendere la volontà di Dio e affrontare la vita in senso evangelico. A quanto pare procurarsi l'olio all'ultimo momento non giova; è l'olio portato con sé per tempo che rende evidente la saggezza e la stoltezza delle ragazze. Gesù stesso si presenta come il Messia, l'unto, il consacrato. Lui è l'olio per la lampada. Lui è la saggezza a cui attingere! Gli stolti vivono anche di religione, un po' per tradizione o per abitudine compiono gli stessi gesti partecipano alle stesse feste, ma senza l'olio, vivono una religione senza Cristo, senza il profumo della sua Parola. Da bambini si sono rimpinzati di catechesi, gruppi e attività ma ciò che è raccolto da ragazzi, diventando adulti quando la vita cambia di prospettiva diventa insufficiente, se non si alimenta di amore per Dio e per il prossimo. L'olio non è cedibile, nessuno può crescere nella relazione con Dio e nell'amore per qualche altro. Abbiamo, sì, la responsabilità della testimonianza, ma ognuno ha la responsabilità delle proprie scelte. *Chi crede in Dio-Amore porta in sé una speranza invincibile, come una lampada con cui attraversare la notte oltre la morte, e giungere alla grande festa della vita.* (Benedetto XVI, Angelus, 06.11.2011).

Don Marco





LA RACCOLTA DELLE OFFERTE
PER LA
NUOVA SEZIONE NIDO
CONTINUA!

Aiutaci, se vuoi, con un bonifico sul conto
PARROCCHIA DELLA SACRA FAMIGLIA
Causale: "Erogazione istituti scolastici"
Iban: IT26N 02008 13001 000001365667



RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa

Dal settimanale "La Voce" GIUSTIZIA E PERDONO, ORA «La fede di Giobbe è in Dio che accompagna sempre l'uomo nella vita e nella vita eterna. Le parole di Giobbe sono anche parole di speranza, che non rendono inutili i giorni della nostra vita, anche il dono della vita per gli altri, perché aspettiamo di andare "oltre"». Sono, queste, alcune parole dell'omelia di monsignor Perego nella messa del 2 novembre alla Certosa di Ferrara. «È questo "oltre" che oggi si è indebolito, non viene riconosciuto, perché si tende a schiacciare la nostra vita solo sull'oggi. Ma quando questa vita è segnata da sofferenze, da violenze - come per Giobbe - non avere un "oltre" significa abbandonarsi alla disperazione. L'oltre è la felicità, la vita eterna. Per noi cristiani, come per Giobbe, l'oltre ha un nome: Dio. l'Oltre ha la caratteristica di un incontro, filiale, con un Padre, il Redentore, colui che custodisce e cura la vita dell'uomo. Per i cristiani la figura del Redentore è Gesù Cristo, il Figlio di Dio Crocifisso e risorto per la salvezza dell'uomo: l'uomo sofferente, morto che rinasce a vita nuova». «Il Crocifisso, che spesso è posto sulle tombe dei nostri cari - ha proseguito -, che è un segno particolare di devozione in questa chiesa, ci ha "riconciliati" con Dio, cioè ha preso su di sé i nostri peccati. Il Crocifisso non è anzitutto un segno di sofferenza per i cristiani, ma un segno di amore, di riconciliazione. La giustificazione e la riconciliazione sono due nomi della salvezza che Cristo ha donato all'uomo. Giustificazione significa che il Signore ci ha reso capaci di giustizia. La giustizia è uno degli aspetti più difficili nella vita dell'uomo e della società. Giustizia significa opporsi al male e scegliere il bene. Giustizia significa il rispetto della dignità dell'uomo. Giustizia significa condivisione per il bene comune», mentre riconciliazione «significa che il Signore ci ha resi capaci di perdono, in forza della nostra fraternità». «La pagina evangelica di Giovanni ci ricorda che Gesù, presente nell'Eucaristia, è "il pane di vita". Chi crede, chi celebra ogni Domenica la fede nella Chiesa, "ha la vita eterna e risusciterà nell'ultimo giorno", ricorda l'evangelista Giovanni. Cari fratelli e sorelle, mentre preghiamo e affidiamo al Signore i nostri defunti, i caduti di tutte le guerre e violenze che, purtroppo continuano ancora in varie parti del mondo, chiediamo a Dio di renderci operatori di giustizia e di perdono per essere pronti a incontrarlo nell'ultimo giorno, insieme ai nostri cari. Così sia». Festa di tutti i Santi Il giorno prima, monsignor Perego era a Codigoro per la Visita pastorale. Qui ha parlato dei santi, "servi del nostro Dio". «Bella questa definizione dei Santi: coloro che sono stati servitori, testimoni di Dio, del suo amore nella storia, martiri che hanno professato la fede anche a costo della vita, partecipando alla Croce di Cristo. Sono "una moltitudine immensa", "di ogni nazione, tribù, popolo, lingua", cioè espressione di una Chiesa cattolica, universale, segnati dallo Spirito della Pentecoste, che è amore. Tutti siamo chiamati alla santità. Bella questa immagine che ci regala l'Apocalisse: è l'immagine del Paradiso. Non ci sono volti o nomi come nella Divina Commedia di Dante, perché solo Dio conosce coloro che abitano la sua casa. La Chiesa, analizzandone la vita, ne immagina alcuni che proclama santi, tra questa "moltitudine immensa".

RASSEGNA STAMPA

Vita di missione

Dal settimanale "La Voce" **INIZIAZIONE POSSIBILE**

Qualche sera fa, intervenendo alla Scuola di teologia diocesana, un giovane catecumeno ha raccontato la sua esperienza di avvicinamento alla fede cristiana. Una narrazione diversa da quello che ci si poteva aspettare. Decisivo lo stupore di essere stato accolto, di aver ricevuto qualcosa, senza la solita fregatura, in coda, di una richiesta strumentale. Questo lo ha scosso dal torpore di una «secolarizzazione stanca». La sua impressione circa i coetanei, che da più tempo sono inseriti nei nostri percorsi di iniziazione alla vita cristiana, è che non abbiano una coscienza della loro appartenenza molto diversa dalla sua di neofita. Dal post-Concilio ci stiamo dicendo che le nostre comunità devono essere generative, ambiti di accompagnamento e di custodia. Il documento finale del Sinodo "Lievito di pace e di speranza" e le linee Cei per il quinquennio "Radicati e costruiti in Cristo" spingono anche la nostra comunità locale ad accogliere seriamente la sfida. L'impressione è che più la Chiesa sarà in grado di interazione con il mondo contemporaneo, più darà corpo al suo compito di collaborazione con l'opera di Dio in ogni persona. Al centro di questo processo ci sono gli adulti. Di solito pensiamo al nostro stare insieme, come a un contenitore già predisposto, dove trovare spazio per una "ragionevole" offerta personale. Raramente però siamo toccati dal sospetto che non si tratti di trovare una collocazione, ma di una realtà da costruire insieme con quanti hanno a cuore il futuro dell'umanità. Oggi la fede cristiana è chiamata a un'intelligenza davvero diversa sulle sfide globali ed epocali. Non sarà sufficiente un po' del vecchio buonismo parrocchiale, né possiamo pensare, sovvertendo il paradigma missionario, di portare tutto il mondo in chiesa, per trovare una quadra ai disastri ambientali, o alle guerre per il dominio di interi continenti. Possiamo essere generativi, se uniamo gli aspetti fecondi delle nostre relazioni, se impariamo ad affrontare i nostri dissensi accogliendo la verità. Il bagaglio per questo viaggio che ci attende dovrà essere essenziale, per fare spazio ai doni che verranno, alle sorprese dello Spirito che non abbiano neppure la capacità per immaginare. Forse è questo che intendeva chi ci ha detto: «Il mio giogo è dolce, il mio peso leggero»

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
domenica
15 novembre 2026
ore 21.00 in chiesa



ConceNto

padre Raffaele, ***tenore*** **Paolo Foschini,** ***basso***

violini: Katia Zanetti, Federica Caselli; *viola:* Martina Sartori; *violoncello:* Sandro Pasqual; *Liuto:* Franco Sartori; o*boe:* Roberto Valeriani

Musiche di: G.CACCINI, G.GIACOMELLI G.F. HÄNDEL, G.B. PERGOLESI, A.SCARLATTI

Il ricavato sarà devoluto per la nuova sezione Nido "Bianca"

La nostra parrocchia ha aderito al progetto nazionale pilota nel mese di novembre:

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

#DONAREVALEQUANTOFARE /
La nuova campagna di comunicazione per i sacerdoti

Riuscirà la tua comunità parrocchiale a raccogliere in un mese il necessario per il sostentamento del proprio Parroco? **L'OBBIETTIVO:** recuperare una somma variabile dai 900 ai 1.100 euro, a seconda dell'anzianità e degli incarichi ricoperti dal proprio parroco, attraverso la raccolta di Offerte per i Sacerdoti. **LO SCOPO:** dare un segno di vicinanza al proprio parroco, ed al contempo a tutti i 33.000 sacerdoti impegnati ogni giorno a diffondere i valori del Vangelo in Italia e nel Terzo Mondo. **Troverai in chiesa l'apposita scatola e le buste per la raccolta delle offerte che saranno consegnate all'Istituto Nazionale Sostentamento del Clero a fine mese.**

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia delle ore della Quarta Settimana

DOMENICA 08 NOVEMBRE	**verde**
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13 **Ha sete di te, Signore, l'anima mia**	
LUNEDI' 09 NOVEMBRE	**bianco**
Dedicazione della Basilica Lateranense	
Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22 **Un fiume rallegra la città di Dio**	
MARTEDI' 10 NOVEMBRE	**bianco**
S. Leone Magno	
Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10 **La salvezza dei giusti viene dal Signore**	
MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE	**bianco**
S. Martino di Tours	
Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19 **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla**	
GIOVEDI' 12 NOVEMBRE	**rosso**
S. Giosafat	
Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25 **Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe**	
VENERDI' 13 NOVEMBRE	**verde**
2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37 **Beato chi cammina nella legge del Signore**	
SABATO 14 NOVEMBRE	**verde**
3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8 **Beato l'uomo che teme il Signore**	
DOMENICA 15 NOVEMBRE	**verde**
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 **Beato chi teme il Signore**	

PAROLA DI VITA *(per il mese di Novembre)* **«** Abbiate coraggio: io ho vinto il mondo! **»** (Gv 16, 33)



08:30 - S. Messa: def.ti	Zorzi Dante e Livia - Abate Giuseppe e Martina
def.ti	Famiglie Storari e Celeghini
10:00 - S. Messa: def.ta	Giori Giovanna
def.ti	Cile Hilaj, Rrok Hilaj, Shuke Hilaj e Kujtim Kajmaku
11:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
18:00 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
def.ti	Per la guarigione Agalova Caterina e parenti
18:00 - S. Messa: def.ti	Ismene e famiglie Mangolini, Pambianchi e Rossini
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
def.ti	Per la guarigione Agalova Caterina e parenti
18:00 - S. Messa: def.te	Zina Hilaj, Leke Hilaj, Vida Hilaj e Angelina
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
def.to	Zanni Marco
18:00 - S. Messa: def.to	Papà Carlo
def.ti	fam. Aramini
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
17,00 - 18,00	**ADORAZIONE EUCARISTICA**
18:00 - S. Messa: def.ti	Elida Pjetraj, Ndoc Zojza, Kin Zojza e Mario Pjetraj
21:00 - 22:00	**ADORAZIONE EUCARISTICA**
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:00 - S. Messa: def.ti	Prek Zojza, Dorian Zojza, Drane Preci e Laureta Pjetraj
07:30 - S. Messa: def.ti	Catalano, Aprile, Zamboni e Chiarion
18:00 - S. Messa: def.ti	Famiglia Parenti
08:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Storari e Celeghini
10:00 - S. Messa: def.ti	Concettina, Antonino, Marianna e Filippo
def.ta	Fortunata
11:30 - S. Messa: def.to	Buzzoni Silvano
18:00 - S. Messa: def.to	Titi Maurizio